

gheria per scacciare Ladislao. Questi dopo aver inteso, che Sigismondo era stato liberato dalla prigionia, e che muoveva contro di lui, trattò cogli oratori, Francesco Cornaro, Leonardo Mocenigo, Antonio Contarini e Fantin Michieli, e vendette loro Zara e la Dalmazia, per centomila ducati d'oro.

Venezia, subito spedì genti per presidiare Zara, che Ladislao consegnò a loro, e abbandonò l'Ungheria e se ne tornò a Napoli.

La cessione di Zara toccò nel vivo, Sigismondo, che eletto Imperatore nel 1411 chiese ai Veneziani, di passare per le loro terre, affine di andare a prendere a Roma la Corona, ma essi non vi acconsentirono, e sia per questo rifiuto, sia perchè non poteva perdonare ai Veneziani l'acquisto da essi fatto da Ladislao della Dalmazia, nello stesso anno, fece invadere dalle sue truppe, il Friuli. Sigismondo era ancora spinto alla guerra, dai profughi Marsiglio da Carrara, e Brunoro della Scala, che volevano essere rimessi nei loro Stati, e che avevano promosse rivoluzioni a favore dell'Impero a Verona e a Padova, ma che furono soffocate dai Veneziani.

Nel Dicembre del 1414, Filippo Scolari